

# Legge 40, scontro sul ricorso a Strasburgo

**ROMA.** Un governo tecnico? «Non può presentare ricorso dopo la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo sulla legge 40». È la personale opinione della senatrice radicale Emma Bonino, che ieri s'è lanciata in una "singolare" interpretazione dei diritti e dei doveri dell'esecutivo di Monti. Tra cui non rientra, pare, quello di difendere una legge votata dal Parlamento italiano e messa in discussione – per motivi ancora tutti da definire – da una corte internazionale (peraltro non facente parte delle istituzioni comunitarie). Un ricorso che risulterebbe «abbastanza impressionante», ha aggiunto la Bonino, specialmente dopo che lei ha cercato «di mettere in guardia su quella che è una grande

vittoria». La vittoria in questione sarebbe quella circa la possibilità, "stabilita" la settimana scorsa da Strasburgo, che una coppia di coniugi italiani possa ricorrere alla diagnosi pre-impianto (cioè alla selezione degli embrioni) vista la «palese incongruenza» della legislazione italiana (che invece la vieta). Un'ipotesi che, insieme a quella della Bonino, ieri ha sollevato polemiche. «Qualunque governo, tecnico o meno, ha il dovere di difendere una legge votata dal Parlamento – ha commentato l'ex ex sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella –, tanto più se, come questa, è stata confermata da un clamoroso voto popolare: infatti, quando nel 2005 c'è stato il referendum sulla legge 40 e gli italiani hanno avuto l'occasione di

modificarne il testo, hanno scelto in massa di rimanere a casa e di mantenere quindi la legge così com'è, contrariamente a quanto è avvenuto per il divorzio e l'aborto». Non presentare ricorso contro una sentenza solo perché arriva dall'Europa? «Questo è davvero impressionante», ha aggiunto invece l'ex sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, ricordando che il presunto "diritto" dei coniugi ad avere un figlio sano e a non avere intromissioni «confligge col diritto di un essere umano a vivere a prescindere delle sue condizioni di salute e dalla fase iniziale della sua esistenza, affermato dalla Corte di Giustizia dell'Ue, con una sentenza pronunciata il 18 ottobre 2011». Diritto che, anche in questo caso, «viene dall'Europa».

---

Emma Bonino: «Un governo tecnico non può appellarsi»

---

Roccella: «Qualsiasi esecutivo difenda legge votata da Camere»

---

